

Le aree naturali protette e il turismo natura in italiano e spagnolo: un compito semplice per il traduttore?

Isabel Durán-Muñoz
Universidad de Málaga
Katia Peruzzo
University of Trieste

Abstract



Nella traduzione di testi che riguardano tematiche ambientali dallo spagnolo all'italiano o viceversa, il traduttore spesso incontra termini che a prima vista possono sembrare equivalenti assoluti, come *parque regional* in spagnolo e *parco regionale* in italiano. Tuttavia, questi termini a volte possono dare luogo a errori di traduzione o problemi di interpretazione del testo di partenza, essendo il prodotto della cultura di origine e quindi diversi dal punto di vista sociale, politico e amministrativo. I traduttori devono quindi essere consapevoli delle differenze per evitare i tranelli linguistici che possono portare ad errori di interpretazione e di resa del testo di partenza nella lingua di arrivo.

In questo articolo si presenta uno studio condotto su un corpus parallelo spagnolo-italiano composto di testi turistici sulla promozione delle aree naturali protette in Spagna, a cui si affianca l'analisi delle fonti normative nazionali, internazionali ed eurounitarie. Lo scopo dello studio è fornire una descrizione delle differenze e somiglianze a livello concettuale e terminologico nel settore della tutela ambientale, basata sull'analisi delle classificazioni e delle caratteristiche delle aree naturali protette. Nel materiale analizzato si individuano differenze e somiglianze tra i termini specifici delle due culture in esame, mentre la disamina delle traduzioni presenti nel corpus parallelo permette di identificare i principali problemi traduttivi ed eventuali errori di traduzione. Infine, i corpora comparabili monolingui e le fonti normative vengono considerati strumenti fondamentali che permettono di evitare errori e selezionare le strategie traduttive più adeguate, come la domesticazione e la stranierizzazione (Venuti 1995) o l'espansione e la semplificazione, al fine di rendere più fruibili i testi tradotti e consentire sia ai destinatari della lingua di partenza che a quelli della lingua di arrivo di condividere se non proprio la stessa realtà concettuale, una realtà molto simile.

Parole chiave: turismo natura, area naturale protetta, traduzione specializzata, terminologia, competenza documentale, corpus, strategia traduttiva.

Abstract

In the process of translating Italian-Spanish environmental texts, translators frequently come across terms which at first glance might seem to be perfect translation equivalents, such as *parque regional* in Spanish and *parco regionale* in Italian, which can sometimes result in mistranslation and misinterpretation. These terms are embedded in cultures and, thus, different both from a social and a political perspective. Consequently, translators must be aware of these underlying differences so as to avoid possible pitfalls in interpreting the content and translating the texts correctly.

This article presents a study carried out on a Spanish-Italian parallel corpus of tourist texts dealing with the promotion of protected natural areas in Spain, which is accompanied by an analysis of the legal sources at national, international and European levels. The purpose of the study is to provide a

description of the differences and similarities at the conceptual and terminological levels in the specific field of environmental protection, based on the analysis of the characteristics and classifications of protected natural areas. The use of these resources will identify the differences and similarities between the specific terms of the two cultures examined (the Italian and Spanish), while the discussion of translations in Italian in the parallel corpus allows to highlight the major translation problems and potential translation errors. Finally, the use of the comparable monolingual corpora and the consultation of legal sources are seen as key tools that help translators to avoid errors and to select the most appropriate translation strategies, such as domestication or foreignization (Venuti 1995) and amplification or simplification in order to make the translated texts more accessible and allow both the recipients of the source language and those of the target language to share if not exactly the same conceptual reality, a very similar reality.

Keywords: nature tourism, protected natural area, specialised translation, terminology, research competence, corpus, translation strategy.

Resumen

En la traducción de textos sobre temas ambientales del español al italiano o vice versa, el traductor se enfrenta a menudo a términos que a primera vista pueden parecer equivalentes absolutos, como *parque regional* en español y *parque regional* en italiano. Sin embargo, estos términos a veces puede conducir a errores en la traducción o a una interpretación inadecuada en el texto meta debido a la relación del texto origen con la cultura origen. Por lo tanto, los traductores deben ser conscientes de estas diferencias entre la cultura origen y la meta a fin de evitar posibles errores de interpretación y transmitir correctamente el mensaje original.

En este artículo se presenta un estudio llevado a cabo en un corpus paralelo español-italiano compuesto por textos turísticos relacionados con la promoción de las áreas naturales protegidas en España, junto con un análisis de las fuentes aplicables nacionales, internacionales y comunitarias. El propósito del estudio es proporcionar una descripción de las diferencias y similitudes en el plano conceptual y terminológico en el ámbito de la protección del medio ambiente, basado en el análisis de las características y clasificaciones de las áreas naturales protegidas. En el material analizado se identifican similitudes y diferencias entre los términos específicos de las dos culturas en cuestión, mientras que el examen de las traducciones en el corpus paralelo se utiliza para identificar los principales problemas de traducción y errores de traducción. Finalmente, los corpus monolingües y la normativa al respecto se consideran herramientas fundamentales para evitar los errores de traducción y seleccionar las estrategias de traducción más apropiadas, tales como la domesticación y extranjerización (Venuti 1995) o la amplificación y la simplificación, con el fin de producir unos textos traducidos más accesibles y ofrecer tanto a los destinatarios de la lengua de origen como a los de la lengua meta una realidad compartida, si no exactamente la misma desde un punto de vista conceptual, sí muy similar.

Palabras clave: turismo de naturaleza, área natural protegida, traducción especializada, terminología, competencia documental, corpus, estrategia de traducción.

Introduzione

Negli ultimi anni le aree naturali protette, oltre a suscitare un notevole interesse tra le parti coinvolte nella loro istituzione e promozione, hanno anche favorito la crescita del segmento del cosiddetto *turismo natura*, caratterizzato da un approccio sostenibile, ecocompatibile e a bassa densità, atto a stimolare l'instaurarsi di relazioni socioculturali

con i luoghi visitati. Tale approccio incoraggia un turismo di qualità, volto ad apportare i massimi benefici a chiunque ne sia coinvolto senza provocare cambiamenti ecologici o sociali intollerabili (Goytia Prat 128) e a sensibilizzare gli interessati sui temi della sostenibilità e della tutela delle risorse naturali.

In tutti i segmenti turistici, la traduzione svolge un ruolo di primaria importanza nello sviluppo e nella promozione del turismo natura al di fuori dei confini nazionali. Nel settore turistico in generale, i testi tradotti costituiscono uno dei veicoli più importanti attraverso cui i lettori conoscono e comprendono la realtà locale che stanno visitando o intendono visitare, avvicinandosi così alla cultura, agli usi e costumi e ai cibi locali. Il traduttore, in quanto mediatore linguistico e culturale, ha una funzione essenziale nella comunicazione interlinguistica in questo settore e deve pertanto essere consapevole delle differenze culturali e delle asimmetrie tra le lingue in questione per adattarsi al meglio alla cultura di arrivo e trasmettere il contenuto e la funzione del testo di partenza.

L'attenzione del traduttore richiesta per questo tipo di traduzione è ancora più necessaria in lingue come lo spagnolo e l'italiano, le cui affinità portano spesso a errori di trasposizione della terminologia, di sintassi o concettuali, ecc. Nonostante la vicinanza linguistica tra le due lingue, infatti, le discrepanze possono riguardare i sistemi giuridici, gli ambienti naturali, le concezioni e connotazioni dei destinatari influenzati dai rispettivi ambienti di origine, tutti fattori che richiedono competenze di documentazione, culturali e linguistiche tali da permettere al traduttore di raggiungere gli obiettivi traduttivi nel migliore dei modi.

A prescindere dalle capacità del traduttore, alcune difficoltà sono insite nella traduzione, quali i problemi traduttivi, definiti come "an objective problem which every translator (irrespective of his level of competence and of technical conditions of his work) has to solve during a particular translation task" (Nord 151). Nel caso di specie, la traduzione di testi sul turismo natura presenta diversi problemi relativi ad aspetti legati alla cultura e al territorio, quali la fauna, la flora, il cibo o le forme di tutela delle aree naturali protette. Nel presente articolo, l'accento è posto proprio sulla traduzione di testi in spagnolo e italiano inerenti aree naturali protette, giacché la maggior parte delle attività di questo tipo di turismo si svolge in questi spazi.

Il presente lavoro si prefigge di effettuare un'analisi della realtà giuridica e culturale a cui sono soggette le aree naturali in Spagna e in Italia attraverso uno studio dei possibili problemi ed errori nella traduzione di testi autentici. L'articolo si apre con una panoramica sulla normativa a cui sono soggette queste forme di protezione in entrambi i paesi, prestando attenzione anche alle classificazioni europee e internazionali e alle differenze nelle realtà culturali dei due paesi; segue poi l'analisi di un corpus parallelo spagnolo-italiano di testi sul turismo natura e, infine, si propongono alcuni strumenti a sostegno della traduzione e possibili strategie traduttive per migliorare la qualità dei testi di arrivo e di conseguenza la comprensione da parte dei destinatari.

La tutela dell'ambiente in diversi ordinamenti giuridici

Il tema delle aree protette, intese nel senso più generico del termine, rientra nel più ampio panorama della tutela ambientale, argomento questo trattato e regolamentato in un contesto multigiurisdizionale. Tale contesto è determinato dalla diversa origine delle fonti del diritto operanti negli ordinamenti giuridici, i quali sono soggetti a fenomeni di stratificazione e compenetrazione nel corso del tempo. Anche la tutela dell'ambiente e, con essa, la gestione delle aree protette, nei paesi membri dell'Unione europea quali l'Italia e la Spagna possono essere promosse e regolamentate a tre livelli diversi, ossia quello nazionale, internazionale ed eurounitario.

Le aree protette in Italia e in Spagna

I primi segnali di interesse per l'ambiente e le "bellezze naturali" (Legge 778/1922) da parte della legislazione italiana risalgono al primo dopoguerra. Successivamente, la Costituzione repubblicana (1948) riconobbe la tutela del paesaggio come principio fondamentale (Articolo 9, comma 2). Tuttavia, la classificazione italiana delle aree naturali protette fu elaborata molto più tardi, con la Legge quadro 394/91, che fornisce la prima definizione di "aree naturali protette" in ambito nazionale e prevede che la tutela e la gestione delle aree naturali protette siano affidate allo Stato, alle e ad altri enti locali. Da questa disposizione deriva la classificazione operata dalla normativa italiana delle aree protette in parchi nazionali, parchi regionali, riserve naturali, che possono essere sia nazionali sia regionali, zone umide e aree marine protette. A tali aree protette, regolamentate a livello nazionale o regionale, si aggiungono anche altre tipologie di aree protette di gestione pubblica (regionale o provinciale, es. i parchi suburbani e i monumenti naturali) o privata (es. oasi delle associazioni ambientaliste).

Più o meno contemporaneamente all'Italia, anche la Spagna iniziò ad avvertire la necessità di proteggere l'ambiente naturale e fu così che la prima Ley de Parques Nacionales venne pubblicata già nel 1916. A cavallo tra gli anni venti e trenta fu delineato il cosiddetto *sitio natural de interés nacional* e, due decenni più tardi, la Ley de Régimen del Suelo y Ordenación Urbana del 1956 riconobbe un'ulteriore area protetta, il *parque natural*. Con la Ley 4/1989 de Conservación de los Espacios Naturales y de la Flora y Fauna Silvestres, fondata sulla Costituzione spagnola (1978), si affermò la classificazione delle aree protette tuttora vigente in territorio spagnolo, che prevede quattro tipi di area: *parque*, *reserva natural*, *monumento natural* e *paisaje protegido*. Ad essi va aggiunta l'*área marina protegida*, introdotta dalla Ley 42/2007 del Patrimonio Natural y la Biodiversidad, la quale funge anche da strumento atto allo sviluppo della Rete Natura 2000 (si veda la sezione relativa alle aree protette a livello internazionale ed eurounitario) in Spagna. Tuttavia, sebbene i tipi di aree protette riconosciuti a livello nazionale in Spagna siano cinque, ai quali si aggiungono le classificazioni internazionali ed eurounitarie, l'affidamento della regolamentazione del territorio alle comunità autonome ha comportato l'individuazione di ulteriori tipologie e alla conseguente

proliferazione di oltre quaranta termini per designarle (si veda la sezione relativa alle denominazioni delle aree protette nelle legislazioni italiana e spagnola).

Le aree protette a livello internazionale ed eurounitario

Sul piano internazionale, le prime iniziative volte a tutelare le aree di particolare interesse ai fini della conservazione e di particolare rilievo per l'umanità risalgono agli anni settanta del secolo scorso. La prima ad essere adottata, nel 1971, fu la Convenzione relativa alle zone umide di importanza internazionale, soprattutto come habitat degli uccelli acquatici (Convenzione di Ramsar. UNESCO 1971), che predispose un quadro di cooperazione internazionale per promuovere la conservazione e l'uso razionale e sostenibile dei biotopi umidi. Nel 1990, l'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura (IUCN), la prima organizzazione ad occuparsi di ambiente a livello mondiale, elaborò una classificazione delle aree protette che prevede otto gruppi: riserve scientifiche e aree *wilderness*, riserve e parchi nazionali, monumenti naturali, aree di gestione degli habitat e della natura, paesaggi protetti, siti mondiali della natura, aree della conservazione di Ramsar e riserve della biosfera.

Un altro strumento internazionale fu la Convenzione sulla Protezione del Patrimonio Mondiale, Culturale e Naturale dell'Umanità (UNESCO 1972), seguita dalla Convenzione sulla Diversità Biologica (ONU 1992), adottata ben vent'anni più tardi. Contrariamente alle convenzioni precedenti, che si muovono entro specifici ambiti, a quest'ultima si attribuisce un carattere maggiormente onnicomprensivo e meno vincolante, in quanto i suoi obiettivi sono la conservazione della biodiversità, l'uso sostenibile delle sue componenti e la distribuzione giusta ed equa dei benefici derivanti dall'utilizzo delle risorse generiche (Articolo 1).

Un'altra iniziativa di rilievo internazionale è costituita dalla Rete Smeraldo (Consiglio d'Europa 1979), a cui afferisce la maggior parte degli Stati membri del Consiglio d'Europa. La Rete Smeraldo, insieme alla Rete Natura 2000, favorisce lo sviluppo della Rete Ecologica Paneuropea, la cui istituzione deriva dalla volontà di assicurare la conservazione di una vasta gamma di ecosistemi, habitat, specie e paesaggi¹.

Passando al livello eurounitario, il principale strumento dell'UE in materia di conservazione della biodiversità è la Rete Natura 2000, comprendente tutto il territorio dell'Unione e istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Direttiva Habitat). I Siti di Interesse Comunitario (SIC) che costituiscono la rete includono sia le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) sia le Zone di Protezione Speciale (ZPS) previste dalla Direttiva 79/409/CEE Uccelli sulla conservazione degli uccelli selvatici. La Direttiva Habitat prevede la protezione tanto degli habitat naturali quanto degli habitat seminaturali, quali le aree ad agricoltura tradizionale e i pascoli.

¹ Il presente studio è incentrato sulla situazione creatasi in Italia e Spagna, pertanto vale la pena sottolineare che i Siti Smeraldo degli Stati firmatari della Convenzione di Berna (1979) facenti dell'UE corrispondono ai Siti della Rete Natura 2000.

La terminologia italiana e spagnola sulle aree protette

Da quanto finora esposto emergono due tendenze diametralmente opposte ma non per questo contrastanti. Da un lato si evince il bisogno di una molteplicità di paesi di riunire le proprie forze per perseguire fini comuni in materia di aree protette, con le conseguenti iniziative volte all'armonizzazione legislativa che portano anche a una convergenza terminologica, imponendo aprioristicamente le denominazioni da utilizzare in più lingue. Sono esempi di questo fenomeno i termini *sito di importanza comunitaria* in italiano e *lugar de importancia comunitaria* in spagnolo individuati nella Direttiva Habitat, tra i quali esiste un grado di equivalenza assoluta. Dall'altro lato, invece, si possono osservare le misure adottate a livello nazionale e sub-nazionale, generalmente più particolareggiate, che portano allo sviluppo di una terminologia specifica dell'ordinamento giuridico, e quindi in senso più ampio della cultura che le ha originate e delle condizioni fisiche e politiche che si trovano in ogni paese. Per questo motivo, alla stregua di qualsiasi altro argomento strettamente collegato alla cultura di partenza, al momento di affrontare la terminologia relativa alle aree protette in ottica traduttiva, l'aspetto culturale non può essere trascurato,² tanto più quando ad essere messe a confronto sono due lingue particolarmente affini come l'italiano e lo spagnolo, nel qual caso il rischio di incorrere in falsi amici o proiettare le implicazioni e le connotazioni di una lingua su un'altra è sempre in agguato. Ecco quindi che le definizioni di *parco* e *parque* possono rivelare leggere discrepanze che minano il grado di equivalenza tra i concetti designati, come anche la diversa organizzazione territoriale ed amministrativa dei due paesi. Ed è per questo che, sempre nell'ottica della mediazione linguistica, è bene innanzi tutto tenere presente il forte legame tra lingua da una parte e cultura, ordinamento giuridico e territorio dall'altra.

Presentazione dello studio

Come visto in precedenza, l'istituzione di un'area protetta può avvenire a livello internazionale, nazionale e regionale. Nel primo caso, le istituzioni internazionali presentano una chiara simmetria concettuale e terminologica nelle diverse lingue di lavoro, che sono spesso considerate originali, senza distinzione tra lingua di partenza e di arrivo, e i termini presentano pertanto equivalenti diretti. Ne sono esempi i seguenti termini in spagnolo e italiano: *Zone umide di importanza internazionale* (IT) e *Humedales de importancia internacional* (ES), *Riserve della Biosfera* (IT) e *Reservas de la Biosfera* (ES).

A livello nazionale, invece, le denominazioni delle aree sono determinate da ciascun paese attraverso normative specifiche incardinate in un sistema concettuale diverso, da cui deriva anche un'asimmetria di carattere terminologico. In particolare, i termini che denotano le aree protette possono dipendere da vari fattori, fra cui: il tipo di

² L'importanza del ruolo degli aspetti culturali in traduzione è stata ampiamente dibattuta da innumerevoli autori. Per una trattazione esaustiva si rimanda a Newmark *A Textbook, Paragraphs*; Venuti; Aixelá; Toury; Armstrong; Riccardi e Katan. Per una trattazione degli aspetti culturali nella traduzione di testi turistici si veda Nigro; Calvi; Calvi e Mapelli "La Presencia," *La Lengua*; Durán-Muñoz.

geografia del paese o della zona, la suddivisione politica ed amministrativa di ciascun paese, gli organi competenti a legiferare, ecc. Pertanto, in sede traduttiva l'apparente somiglianza tra l'italiano e lo spagnolo potrebbe essere fonte di errori o portare alla perdita del significato originale del testo.

Nelle successive sezioni si presenta un'analisi delle denominazioni nazionali italiane e spagnole delle diverse aree protette nella legislazione e in testi autentici per osservare le loro caratteristiche principali e le differenze tra le due lingue di lavoro.

Analisi delle denominazioni delle aree protette nelle legislazioni italiana e spagnola

Come evidenziato nella sezione dedicata alle aree protette in Italia e in Spagna, la legislazione spagnola e quella italiana relative alla tutela delle aree naturali sono state oggetto di modifiche nel corso degli anni. La prima normativa in entrambi i paesi era rivolta alla regolamentazione di queste aree a livello nazionale, ma a poco a poco sempre maggiori competenze sono state attribuite alle in Italia e alle *comunidades autónomas* (di seguito "comunità autonome") in Spagna. Pertanto, il numero delle denominazioni delle aree protette è cresciuto in maniera esponenziale e disordinata, soprattutto in Spagna. Nella seguente tabella sono riportate le forme di protezione attualmente vigenti a livello nazionale:

SPAGNOLO	ITALIANO
Parque - nacional - natural	Parco nazionale
Reserva natural	Riserva naturale
Monumento natural	Monumento naturale
Paisaje protegido	
	Zona umida
Área marina protegida	Area marina protetta

Tabella 1. Aree protette a livello nazionale in Spagna.

Accanto a questi tipi di aree, in entrambe le lingue si riscontrano denominazioni internazionali, come le Riserve della Biosfera o le aree incluse nella Rete Natura 2000. Inoltre, esiste un gran numero di designazioni regionali e *autonómicas* o di altre origini sempre locali, che rappresentano un'ulteriore fonte di problematicità in sede traduttiva.

In Italia, oltre alle denominazioni nazionali elencate nella Tabella 1, si trovano anche le aree riportate nella Tabella 2 (l'elenco ha uno scopo illustrativo e non è pertanto da considerarsi esaustivo). Secondo la Legge quadro 394/91, la classificazione e l'istituzione dei parchi e delle riserve naturali di interesse regionale e locale sono

effettuate dalle Regioni. Ne consegue che ogni ha la facoltà di proporre un'ulteriore classificazione ed eventualmente altre denominazioni. Tuttavia, anche le Province e i Comuni possono istituire aree protette all'interno del loro territorio e optare per ulteriori denominazioni, alcune delle quali già incluse nella Tabella 2.

AREE PROTETTE
Area a protezione particolare
Area attrezzata
Area fluviale
Area naturale protetta di interesse locale
Area protetta di interesse provinciale
Area verde
Biotopo
Monumento naturale
Oasi naturale
Oasi naturalistica
Parco comunale
Parco fluviale, Parco fluviale regionale
Parco interprovinciale
Parco metropolitano
Parco provinciale
Parco regionale, Parco naturale regionale
Parco urbano
Parco suburbano
Parco territoriale attrezzato
Riserva naturale controllata / di interesse provinciale / geologica / guidata / integrale/ naturale / orientata / provinciale / regionale / speciale
Zona di salvaguardia

Tabella 2. Aree protette a livello regionale, interregionale, provinciale e comunale in Italia.

Per quanto riguarda la Spagna, la competenza per la tutela delle aree protette spetta unicamente all'amministrazione statale e alle comunità autonome, escludendo le

amministrazioni provinciali e locali.³ Si nota quindi fin da subito un'asimmetria dal punto di vista amministrativo e politico con l'Italia.

Analogamente all'Italia, anche la maggior parte delle comunità autonome spagnole ha sviluppato una propria normativa in materia di aree naturali protette a completamento della legislazione statale. Di conseguenza, nuove forme di protezione sono state istituite dalle rispettive legislazioni regionali, dando così vita a una terminologia specifica di ciascuna comunità. A questo proposito, il problema principale risiede nell'utilizzo di queste nuove forme, come nel caso di denominazioni esistenti ma non ancora attribuite ad alcuna area specifica o di denominazioni divergenti in diverse comunità autonome per indicare aree con obiettivi e definizioni molto simili. Alcuni autori sostengono che molte delle forme di protezione esistenti sono sacrificabili e potrebbero essere sostituite da quattro forme di base della legislazione statale, che incorporano tutti gli elementi necessari per la loro pianificazione e gli strumenti di gestione (Vacas Guerrero 9). Per esemplificare la terminologia utilizzata dalle comunità autonome spagnole, se ne riportano alcuni esempi nella Tabella 3.

COMUNITÀ AUTONOMA	AREE PROTETTE
Andalucía	Paraje natural Reserva natural noncertada Parque periurbano
Aragón	Reserva natural dirigida
Asturias	Reserva natural integral Reserva natural parcial
Canarias	Parque rural Reserva natural especial Reserva natural integral Sitio de interés científico
Castilla-La Mancha	Microrreserva Reserva fluvial
Castilla y León	Parque regional Régimen de protección preventiva
Cataluña	Reserva Reserva natural de fauna salvaje

³ L'unica eccezione alla regola è il *paraje natural municipal*, la cui autorità competente per designare questo tipo di protezione si trova a livello locale, sia comunale sia provinciale.

	Reserva natural integral Reserva natural parcial Reserva marítima
C. Valenciana	Paraje natural Paraje natural municipal Reserva natural marina
Extremadura	Árbol singular Corredor ecológico y de biodiversidad Parque periurbano de conservación y ocio
Galicia	Espacio natural en régimen de protección general
Navarra	Área natural recreativa Enclave natural Reserva integral
Madrid	Paraje pintoresco Refugio de fauna Régimen de protección preventiva Árbol singular
Murcia	Espacio natural protegido Parque regional
País Vasco	Árbol singular Biotopo protegido

Tabella 3. Aree protette a livello *autonómico* in Spagna.

Come si osserva nella tabella, le forme nazionali di *parque* e di *reserva natural* sono state adattate alle esigenze di ogni comunità autonoma. I termini *reserva natural* e *parque*, ad esempio, presentano numerose varianti che, fatti salvi alcuni casi, possono considerarsi sinonimi o quasi sinonimi, come accade con *parque periurbano* in Andalusia e *parque periurbano de conservación y ocio* in Estremadura, *reserva integral* in Navarra e *reserva natural integral* nelle Asturie e nelle Isole Canarie. È inoltre possibile constatare la presenza di alcune forme scarsamente utilizzate e giuridicamente obsolete, come ad esempio *monumento natural de interés nacional*, *sitio natural de interés nacional* e *paraje natural de interés nacional*, che risultano oggi inclusi in altre forme di protezione. Infine, si riscontrano forme che corrispondono ai sistemi di protezione preventiva, come *espacio natural en régimen de protección general*, *espacio natural protegido* o *régimen de*

protección preventiva. Il cospicuo numero di forme di protezione riscontrato (43 in totale), tuttavia, contraddice le raccomandazioni delle organizzazioni internazionali, in particolare l'IUCN, che segnalano l'inefficacia di tale proliferazione ai fini dell'armonizzazione tra le aree dei diversi paesi, essendo fonte di confusione (Mulero Mendigorri 131).

La promozione delle aree protette spagnole nelle traduzioni italiane

Ai fini del presente studio si sono messi a confronto testi promozionali (originali e tradotti) riguardanti il tema delle aree protette. La scelta è caduta sulla comparazione di testi originali in spagnolo e le rispettive traduzioni in italiano. I testi inclusi nel corpus parallelo di poco più di 26.000 parole in spagnolo e quasi 25.400 parole in italiano sono stati reperiti interamente dal sito internet [span.info](http://www.spain.info), il portale ufficiale del turismo spagnolo⁴ e, più precisamente, dalla sezione dedicata alla natura.⁵ Tale sezione si concentra principalmente su alcuni "spazi naturali" in Spagna, ossia i parchi nazionali, le riserve della Biosfera (che includono sia i parchi nazionali sia i parchi naturali), gli spazi naturali riconosciuti dalla Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette (CETS), le grotte turistiche e altri spazi naturali. Il corpus parallelo così ottenuto è stato sottoposto ad un'analisi di tipo principalmente lessicale e terminologico, dalla quale è emerso che il lessico più in generale e la terminologia in particolare possono essere suddivisi nelle seguenti categorie:

- aree protette, sia nazionali sia internazionali
- toponimi
- geomorfologia, determinata da fattori sia naturali sia umani
- specie vegetali e animali
- enti locali e suddivisione territoriale

Di seguito verranno riportati alcuni esempi per ciascuna delle categorie summenzionate che sono risultati più interessanti in sede di comparazione dei testi di partenza e di arrivo da un punto di vista traduttologico e saranno illustrate le principali strategie traduttive adottate, oltre ad alcune proposte di miglioramento al fine di evitare possibili fraintendimenti e incomprensioni da parte dei destinatari.

Per quanto riguarda la categoria relativa alle denominazioni delle aree protette, va segnalato che, seppur riferendosi a un numero limitato di tipi di aree, nel portale in questione si sono riscontrati termini relativi all'ambito sia nazionale sia internazionale. Ne consegue che nel corpus in esame sono stati reperiti termini di origine nazionale, come *parque natural*, *parque nacional* e *parque regional*, e termini di origine internazionale, come *Patrimonio Mundial* e *Reserva de la Biosfera*, qualificazioni queste assegnate dall'UNESCO, o *Humedal de Importancia Internacional*, o IBA (Área Importante para las Aves), siti così definiti dall'ONG BirdLife International. A questi si aggiungono anche i termini di origine eurounitaria, come *Zona de Especial Protección para las Aves (ZEPA)*.

⁴ URL: <http://www.spain.info/es/>

⁵ URL: <http://www.spain.info/es/que-quieres/naturaleza/>

Trattandosi di termini di origine diversa, le strategie traduttive adottate differiscono. Tanto i termini internazionali quanto quelli eurolinguitari non presentano significative difficoltà, esistendo tra di essi un grado di equivalenza assoluto. I termini nazionali risultano invece più problematici: se da un lato la traduzione di termini quali *parque natural* o *parque regional* può sembrare relativamente semplice attraverso l'adozione di equivalenti-calco *parco naturale* e *parco regionale*, dall'altro lato è necessario considerare che questa strategia traduttiva può implicare la sovrapposizione di concetti elaborati dagli ordinamenti nazionali. Tale sovrapposizione, sebbene non pregiudichi la comprensione del testo, rappresenta comunque una distorsione della realtà di partenza, in quanto proietta connotazioni e aspettative della cultura di arrivo sul testo di partenza. Si prendano ad esempio i termini *parque regional* e *parco regionale*. Sebbene a prima vista i termini possano apparire perfettamente equivalenti, va valutata la diversa accezione degli aggettivi utilizzati. In spagnolo, infatti, *regional* fa riferimento a una *región natural*, ossia uno spazio che costituisce un sistema morfologico, geologico, produttivo chiaramente amministrabile (Ley 1/1985). Di conseguenza, il termine *parque regional* si riferisce a una forma di protezione del territorio che non richiede l'approvazione di un *Plan de Ordenación de los Recursos Naturales* ai sensi della Ley 42/2007, necessaria invece in ambito nazionale. Per quanto riguarda l'italiano, invece, *regionale* si riferisce alla forma di gestione amministrativa del territorio. Pertanto, sebbene la scelta di utilizzare un termine già esistente in italiano ma non perfettamente equivalente per tradurre un termine spagnolo non comprometta la resa traduttiva in questo genere testuale, va considerato che in altri contesti (es. testi in ambito giuridico) la valutazione del grado di equivalenza potrebbe rivelarsi imprescindibile per una traduzione più corretta e fedele al testo di partenza.

Un altro esempio è rappresentato dal termine *Paraje Natural*, una forma di protezione istituita dalla comunità autonoma dell'Andalusia e non diffusa nel restante territorio spagnolo, reso nel corpus italiano come *oasi naturale* o *spazio naturale*. In questo caso la problematica è più complessa. Poiché nel sistema giuridico italiano non si riscontra una forma di protezione analoga (almeno nella parte linguistica), nella traduzione si è fatto ricorso a due termini più generici nella lingua di arrivo. In questo modo, una forma di protezione limitata a una comunità autonoma della Spagna è stata tradotta con una più generica nel testo italiano, adottando una strategia riconducibile alla domesticazione (Venuti n.p.) o alla generalizzazione (Hurtado e Molina n.p.) e riducendo la specificità del testo di partenza per evitare fraintendimenti nella lingua di arrivo a causa della mancanza dello stesso concetto o termine.

La seconda categoria individuata è costituita dai toponimi che, nel caso specifico, fanno riferimento ai nomi propri delle aree protette, delle rispettive comunità autonome, delle città, dei fiumi e dei rilievi. A questo proposito si rileva che le tre strategie traduttive impiegate nei testi analizzati dipendono dall'affermazione o meno di un certo toponimo anche nella lingua d'arrivo e dall'affinità tra le due lingue. La prima tra le strategie traduttive individuate è l'utilizzo dell'equivalente italiano del toponimo spagnolo, come ad esempio le *Islas Canarias* rese in italiano con *Canarie*, *Pirineos* con *Pirenei*, o *Castilla-La Mancha* con *Castiglia-La Mancina*. La seconda strategia consiste

nell'utilizzo di toponimi nella loro denominazione originale, come la maggior parte delle città e degli abitati in genere (es. *Lugo, Puerto de la Cruz*), le aree geografiche più estese (es. *Rías Baixas*) o i toponimi che identificano i luoghi in cui si possono osservare specifici fenomeni naturali (es. *Jameos del Agua*). La terza strategia, infine, corrisponde al ricorso a forme ibride, ovvero prestiti adattati, consentito dalla somiglianza tra le due lingue, come i nomi dei parchi nazionali (es. *Parque Nacional de las Tablas de Daimiel* e *Parco Nazionale delle Tablas de Daimiel*) o comunque i toponimi costituiti da elementi lessicali dotati di un equivalente nella lingua d'arrivo (es. *Terras do Miño* e *Terre del Miño* o *Iberia Húmeda* e *Iberia umida*).

Anche per quanto riguarda i termini che designano la geomorfologia relativa alle aree protette descritte nei testi analizzati si segnalano due situazioni diverse. La prima, che non presenta significative difficoltà traduttive, consiste nell'utilizzo di equivalenti esistenti nella lingua di arrivo, come nel caso di *torrentes, cascadas* e *turberas* resi con *torrenti, cascate* e *torbiere*. La seconda riguarda invece la terminologia che si riferisce alle caratteristiche morfologiche del territorio, ma di carattere maggiormente regionale e tipiche della realtà spagnola che non trovano un equivalente esatto nella lingua italiana. A questo proposito si distinguono tre approcci diversi nel corpus analizzato. Nel primo caso il termine spagnolo è riportato nel testo italiano come prestito non adattato ed è accompagnato da un termine esplicativo o da una breve glossa. Un esempio di questa strategia è costituito dal termine spagnolo *coto*, reso in un'occasione con "*cotos*" (*sabbie stabilizzate*) e in un'altra occasione con *dune fisse* o "*cotos*." La seconda possibilità è rappresentata dalla traduzione funzionale, che permette di mantenere il significato del messaggio originale sebbene attraverso una generalizzazione. È questo il caso del termine *tabla fluvial*, per il quale sono stati utilizzati due termini italiani, ossia *piana fluviale* e, quando usato in forma plurale, *zone umide pianeggianti* che, tuttavia, risultano meno specifici dell'originale. La terza strategia consiste invece nell'utilizzo del prestito dallo spagnolo senza proporre una traduzione né esplicitare il testo di partenza, come accade nel corpus parallelo ad esempio con il termine *ría* (*Dotate di spiagge spettacolari e dune sul lato est, verso le "rias"*).

Anche nella categoria delle specie vegetali e animali si riscontrano alcuni termini interessanti da un punto di vista traduttologico. Se da un lato la maggior parte delle denominazioni di flora e fauna trova un equivalente in entrambe le lingue, vi sono anche alcune specie endemiche per le quali non esiste un traduttore in italiano. In questo caso nel corpus parallelo si è fatto ricorso a due strategie traduttive: l'uso di prestiti non adattati (es. *perenquén rugoso* o *majonero* e *lisa gomera*) oppure l'impiego di prestiti adattati mediante ricategorizzazione grammaticale (Hurtado e Molina n.p.) (es. *pino canario* reso con *pino delle Canarie*).

L'ultima categoria individuata riguarda gli enti locali e la suddivisione territoriale. A questo proposito si riportano due esempi. Il primo è lo spagnolo *municipio*, riferito all'ente locale e al territorio nonché alla popolazione ad esso collegato. Lo stesso termine si mantiene inalterato anche in italiano, sebbene le accezioni dei due termini siano diverse nelle due lingue, giacché l'italiano fa riferimento all'amministrazione comunale e ai suoi componenti e ha quindi un significato più

ristretto. Il secondo esempio riguarda il termine *concejo*, reso in italiano con una parafrasi, ovvero *territorio dell'omonimo comune*. Come si evince da questi due esempi, analogamente alla prima categoria individuata, anche in questo caso è di fondamentale importanza il rapporto esistente tra i termini utilizzati, l'ordinamento giuridico da cui derivano i concetti individuati dagli stessi e il genere testuale. Si desidera sottolineare nuovamente che, nei testi promozionali quali quelli considerati nel presente studio, la precisione e l'aderenza al testo di partenza possono essere sacrificate a favore di una maggiore comprensibilità o scorrevolezza del testo di arrivo (strategia questa non adottata nel primo esempio qui riportato), mentre in altre tipologie testuali tale scelta deve essere accuratamente ponderata.

Infine, si riportano ancora alcuni esempi desunti dal corpus parallelo che non costituiscono una categoria unitaria in base all'argomento trattato come quelle sopra elencate, ma rappresentano comunque casi interessanti da un punto di vista traduttologico, poiché si riferiscono a concetti specifici della cultura di partenza e assenti nella cultura di arrivo, detti anche *elementi culturalmente specifici* o *realia* (Agorni 16). Anche in questo caso le strategie traduttive adottate variano in base al tipo di elemento individuato e alle risorse linguistiche offerte dalla lingua di arrivo. Ad esempio, l'equivalente *zona di alimentazione supplementaria* proposto per *área de alimentación suplementaria* altro non è che un calco, mentre per *zona de acampada controlada* si è fatto ricorso all'esplicitazione traducendolo con *spazio riservato all'accampamento controllato*. Sebbene questo genere di aree non sia presente nella realtà italiana, gli equivalenti impiegati sembrano adeguati a fornire informazioni sufficienti anche per il lettore italiano. Meritano invece un discorso a parte gli equivalenti proposti per l'elemento specifico del turismo in Spagna denominato *conjunto etnográfico*, per cui si è fatto ricorso a *nucleo etnografico* e *insieme etnografico*. Il termine spagnolo identifica antichi villaggi rurali o di montagna ormai disabitati adibiti alle visite turistiche e in cui vengono rappresentate la vita e le principali attività di un tempo. Si ritiene che le soluzioni proposte nella traduzione italiana rappresentino una forma di naturalizzazione di quello spagnolo, ma siano inadeguate a rendere il concetto designato da quest'ultimo che invece meriterebbe una parafrasi o una glossa più elaborate. Per concludere la presente sezione, l'ultimo esempio di questo tipo qui riportato si riferisce al termine spagnolo *artesanía majorera*. La soluzione proposta nella traduzione italiana, a differenza degli esempi precedenti, è costituita da un'unità lessicale ibrida, ossia *artigianato majorero*, in cui viene utilizzato un prestito parzialmente adattato, in quanto l'aggettivo rimane invariato se non per il genere.

Fonti documentali a supporto della traduzione di testi promozionali sulle aree naturali protette

Come sottolineato in precedenza, per la traduzione di testi relativi al turismo natura e alle aree protette la consultazione della legislazione di riferimento è essenziale, essendo la normativa in materia rigorosa e complessa. Le traduzioni intuitive, come nel caso dei falsi amici *parque regional* e *parco regionale*, andrebbero evitate per non dare

luogo a problemi di comprensione o distorcere il significato nella lingua di arrivo visti l'assoggettamento a diversi ordinamenti giuridici e le diverse connotazioni culturali. Ad esempio, tale consultazione avrebbe permesso di evitare il seguente errore riscontrato nel corpus parallelo analizzato:

- (1) Paraje natural acantilados de Maro-Cerro Gordo. (ES)
Paesaggio naturale scogliere di Maro-Cerro Gordo. (IT)

Come segnalato al nella sezione dedicata alla promozione delle aree protette spagnole nelle traduzioni italiane, *Paraje Natural* assume un significato concreto nella legislazione andalusa, pertanto non può essere tradotto liberamente con *Paesaggio naturale*. In questo caso il traduttore avrebbe potuto utilizzare un traduttore più generico come *oasi naturale*, *spazio naturale* o *area protetta*, senza fare ricorso al termine *Paesaggio naturale*, che richiama invece il termine *Paisaje protegido* tipico della legislazione spagnola.

Tuttavia, la conoscenza e la consultazione della legislazione italiana e spagnola non sono sufficienti a risolvere tutte le eventuali tipologie di difficoltà traduttive. A questo scopo potrebbe quindi rivelarsi molto utile anche l'impiego di un corpus comparabile monolingue. Per evidenziare l'utilità della combinazione di queste due fonti documentali (legislazione e corpus) ai fini traduttivi si prenderà in considerazione un esempio tratto dal corpus parallelo già trattato nella sezione sulla promozione delle aree protette spagnole nelle traduzioni italiane. In tale corpus, per ben sette volte nella versione italiana ricorre l'acronimo *ZEPA* per indicare le zone di protezione speciale per l'avifauna. Tuttavia, mentre tale acronimo corrisponde alla dicitura spagnola *Zona de Especial Protección para las Aves*, esso non rientra tra gli acronimi italiani ufficiali impiegati per designare tali zone, essendo la versione italiana affermata per questo genere di zone *ZPS*. L'errore di traduzione individuato nel testo parallelo in esame si sarebbe dunque potuto evitare mediante il ricorso a uno o entrambi gli strumenti summezionati. Infatti, trattandosi di una forma di protezione prevista dall'Unione europea all'interno della Rete Natura 2000, una simile informazione può essere reperita sia in un corpus di testi legislativi eurounitari sia in un corpus comparabile monolingue italiano.

L'esempio appena presentato consente di illustrare un altro caso in cui l'utilizzo di un corpus comparabile, ossia un corpus costituito da testi originali in entrambe le lingue di lavoro selezionati in base alle stesse variabili (argomento, lasso temporale, area geografica di riferimento, ecc.), potrebbe rivelarsi fondamentale per evitare di incorrere in errori di traduzione dovuti alla somiglianza tra le lingue o, comunque, migliorare il testo di arrivo. Infatti, un corpus comparabile permette al traduttore di verificare le concordanze e individuare così la terminologia più appropriata e frequente nella lingua di arrivo. Si pensi all'espressione *espacio protegido* in spagnolo, molto frequente nel corpus parallelo. A differenza delle denominazioni specifiche delle aree naturali protette, questa espressione è onnicomprensiva e può riferirsi a qualsiasi tipo di area, indipendentemente dal tipo di protezione e dalle sue caratteristiche. Nel corpus comparabile spagnolo, come anche nel corpus bilingue, presenta una frequenza più alta rispetto ai suoi sinonimi *zona protegida* (con un'unica occorrenza nel corpus parallelo) e

área protegida (totalmente assente dal corpus parallelo). Ad eccezione di una occorrenza in cui *espacio protegido* è tradotto con *area protetta*, in tutti gli altri casi nel corpus parallelo analizzato in italiano si legge *spazio protetto*. Tuttavia, facendo una breve ricerca delle concordanze in un corpus comparabile italiano si sarebbe potuto verificare che quest'ultimo termine è piuttosto raro, in quanto l'espressione italiana più utilizzata è *area protetta*, seguita da *zona protetta*, che però risulta comunque molto meno frequente. Pertanto, l'impiego di un corpus comparabile monolingue permetterebbe di evitare interferenze o calchi nonché testi tradotti che al destinatario potrebbero sembrare poco naturali perché troppo simili al testo originale.

L'ultimo esempio riportato ci consente di fare un'ulteriore considerazione anche riguardo a quanto già esposto in merito alla pluralità di ordinamenti giuridici che regolano la tutela dell'ambiente a diversi livelli. La differenza nel numero di occorrenze dei diversi sinonimi italiani non è imputabile semplicemente alla preferenza per un termine rispetto a un altro, bensì deriva dalla diversa origine di questi. Esaminando lo stesso esempio, si noti che *area protetta* è il termine maggiormente utilizzato a livello nazionale ad ha quindi una vasta diffusione anche nei testi promozionali che trattano di questo argomento, mentre *zona protetta* si preferisce, ma anche in questo caso non in via esclusiva, nei testi eurounitari, pertanto viene utilizzato nei testi promozionali in relazione alle aree protette istituite in base alla normativa dell'Unione europea. Da qui anche l'uso dell'elemento di testa *zona* nei composti eurounitari quali *zona di protezione speciale* o *zona speciale di conservazione*. Ecco quindi che l'impiego di un corpus comparabile monolingue potrebbe ancora una volta rilevarsi utile ai fini dell'individuazione del traduttore più adatto non solo in base alla frequenza d'uso, ma anche all'origine del termine della lingua di partenza.

Conclusioni

Nel presente articolo si è evidenziata l'esigenza di una formazione specifica del traduttore relativamente al genere testuale analizzato, ossia i testi promozionali relativi al turismo natura. Si sono sottolineati l'importanza della legislazione e della cultura che determinano la terminologia in entrambe le lingue, le differenze tra gli ordinamenti giuridici, i concetti propri che si trovano di ciascuna cultura, ecc. Si ritiene pertanto indispensabile che il traduttore abbia una buona padronanza della legislazione dei paesi in questione e una conoscenza sufficientemente vasta delle caratteristiche intrinseche di ogni paese riguardo alla suddivisione amministrativa e politica, alla competenza e funzionamento delle autorità (statali, regionali, provinciali, ecc.), e che verifichi le differenze concettuali e terminologiche tra gli ordinamenti per evitare problemi di incoerenza o disinformazione nella lingua di arrivo. Dall'analisi, svolta con l'obiettivo di cogliere la reale situazione della terminologia riguardante le aree protette, sia nella legislazione sia nei testi sul turismo natura analizzati in relazione a lingue ad elevato grado di affinità, ma non altrettanto affini da un punto di vista concettuale, emerge una molteplicità di problematiche che il traduttore si trova a dover affrontare per poter portare a termine il proprio lavoro con successo.

Al tempo stesso si è condotto uno studio sulle traduzioni di testi tradotti dallo spagnolo all'italiano che ha permesso di individuare errori di traduzione attribuibili a una mancanza di adeguate fonti di informazione, il tutto con lo scopo di analizzare la terminologia di questo tipo di turismo, sottolineare le differenze tra le due lingue ed individuare gli strumenti a supporto della traduzione considerati maggiormente utili. Attraverso l'analisi lessicale e terminologica di questo corpus parallelo si è messa in evidenza l'opportunità di ricorrere a una serie di strategie traduttive, quali l'esplicitazione, la generalizzazione, la ricategorizzazione o la domesticazione dei termini, al fine di produrre un testo di arrivo in grado di raggiungere gli obiettivi prefissati e soddisfare le esigenze dei destinatari. Le fonti documentali ritenute necessarie per affrontare testi promozionali sul turismo natura sono dunque state individuate nelle normative non solo nazionali, ma anche internazionali ed eurounitarie, e in un corpus comparabile adeguato e rappresentativo del campo di applicazione del lavoro. I corpora comparabili monolingui, utili a soddisfare le esigenze dei traduttori in una molteplicità di contesti (cfr. Bernardini e Ferraresi 2013; Bernardini 2011; Corpas Pastor 2008, 2011; Bowker 2004; Laviosa 2003), permettono infatti di reperire termini, acronimi, sigle e concordanze, cercare possibili traduttori nella lingua di arrivo e avere maggiore consapevolezza dello stile e della fraseologia specifici del dominio.

Ricevuto 26 agosto 2013

Rivisto è stato accettato 1 aprile 2014

Opere citate

- Agorni, M. ed. *Introduzione a Prospettive linguistiche e traduttologiche negli studi sul turismo*. Milano: Franco Angeli, 2012. 7-19. Print.
- Aixelá, J. F. "Culture-specific items in translation." *Translation, Power, Subversion*. Eds. R. Álvarez e C.Á. Vidal. Clevedon; Bristol; Adelaide: Multilingual Matters, 1996. 52-78. Print.
- Armstrong, N. *Translation, Linguistics, Culture: A French-English Handbook*. Clevedon: Multilingual Matters, 2005. Print.
- Bernardini, S. "Monolingual comparable corpora and parallel corpora in the search for features of translated language." *SYNAPS: A Journal of Professional Communication* 26 (2011): 2-13. Print.
- Bernardini, S. e A. Ferraresi. "Old needs, new solutions: comparable corpora for language professionals." *Building and Using Comparable Corpora*. Eds. S. Sharoff, R. Rapp, P. Zweigenbaum e P. Fung. Berlin/Heidelberg: Springer, 2013. 303-319. Print.
- Bowker, L. "Corpus resources for translators: academic luxury or professional necessity?" *TradTerm* 10.1 (2004): 213-247. Web. 20 Gennaio 2014.
- Calvi, M. V. "El lenguaje del turismo." *Las lenguas de especialidad en español*. Eds. M. V. Calvi, M. C. Bordonaba Zabalza, G. Mapelli, J. Santos Lòpez. Roma: Carocci, 2009. 199-224. Print.
- Calvi, M.V e G. Mapelli. "La presencia de términos culturales en las páginas web de turismo." *Nuevos caminos del hispanismo. Actas del XVI Congreso de la Asociación*

- Internacional de Hispanistas*. Madrid: Iberoamericana. CD Lingüística, lengua y traducción, 2010. 43-51. Print.
- ., eds. *La lengua del turismo. Géneros discursivos y terminología*. Bern: Peter Lang, 2011. Print.
- Corpas Pastor, G. "Compilación de un corpus ad hoc para la enseñanza de la traducción inversa especializada." *TRANS: revista de traductología* 5 (2001): 155-184. Print.
- . *Investigar con corpus en traducción: los retos de un nuevo paradigma*. Peter Lang: Frankfurt, 2008. Print.
- Durán-Muñoz, I. "Tourist translations as a mediation tool: misunderstandings and difficulties". *Cadernos de Tradução* 27.1 (2011): 29-49. Web. 20 Gennaio 2014.
- Goytia Prat, A. "El papel de la animación turística en el turismo sostenible." *Turismo y tiempo libre: actividades, métodos y organización*. Bilbao: Universitat de Deusto, 1995. 202-217. Print.
- Katan, D. "Translation as intercultural communication." *The Routledge Companion to Translation Studies*. Ed. J. Munday. Oxon; New York: Routledge, 2009. 74-92. Print.
- Laviosa, S. "Corpora and the translator." *Computers and Translation: A Translator's Guide*. Ed. H.L. Somers. Philadelphia: Benjamins Translation Library, 2003. 105-118. Print.
- Hurtado, A. e L. Molina. "Translation Techniques Revisited: A Dynamic and Functionalist Approach." *Meta: Journal des traducteurs = translators' journal* 47.4 (2002): 498-512. Print.
- Mulero Mendigorri, A. *La protección de espacios naturales en España*. Madrid: Mundiprensa, 2002. Print.
- Newmark, P. *A Textbook of Translation*. New York: Prentice Hall, 1988. Print.
- . *Paragraphs on Translation*, Clevedon/Philadelphia/Adelaide: Multilingual Matters Ltd. 1995. Print.
- Nigro, M. G. *Il linguaggio specialistico del turismo: aspetti storici, teorici e traduttivi*. Roma: Aracne, 2006. Print.
- Nord, C. *Text Analysis in Translation. Theory, Methodology, and Didactic Application of a Model for Translation-Oriented Text Analysis*. Amsterdam: Rodopi, 1991. Print.
- Riccardi, A. *Translation Studies: Perspectives on an Emerging Discipline*. Cambridge: Cambridge University Press, 2008. Print.
- Toury, G. "The nature and role of norms in translation." *The translation studies reader*. Ed. L. Venuti. Londra; New York: Routledge, 2000. 205-218. Print.
- Vacas Guerrero, T. "Los espacios naturales protegidos: figuras de protección en España." *Actas del XIX Congreso de Geógrafos Españoles: Espacios públicos, espacios privados*. Asociación de Geógrafos Españoles: Universidad de Cantabria, 2005. 1-14. Web. 20 Gennaio 2014.
- Venuti, L. *The Translator's Invisibility. A History of Translation*. London; New York: Routledge, 1995. Print.

Fonti legislative

- Consiglio d'Europa. *Convenzione relativa alla conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale in Europa*, Berna, 1979.
- Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, GUCE L 206, 1992, 7-50.
- Direttiva del Consiglio del 2 aprile 1979 concernente la conservazione degli uccelli selvatici (79/409/CEE), GUCE L 103, 1979.
- Legge 778/1922. Legge per la tutela delle bellezze naturali e degli immobili di particolare interesse storico, 11 giugno 1922, n. 778, GU 148, 1922.
- Legge quadro 394/91 sulle aree protette 6 dicembre 1991, n. 394, GU 292, 1991.
- Ley de 12 de mayo de 1956 sobre Régimen del Suelo y Ordenación Urbana, BOE 135, 1956.
- Ley 4/1989 de Conservación de los Espacios Naturales y de la Flora y Fauna Silvestres, BOE 74, 1989.
- Ley 42/2007, de 13 de diciembre, del Patrimonio Natural y la Biodiversidad, BOE 299, 2007.
- Ley 1/1985, de 23 de enero. Parque Regional de la Cuenca Alta del Manzanares, 1985.
- Ley de Parques Nacionales, La Gaceta de Madrid, 1916.
- ONU. *Convenzione sulla Diversità Biologica*, Rio de Janeiro, 1992.
- UNESCO. *Convención Relativa a los Humedales de Importancia Internacional Especialmente como Hábitat de Aves Acuáticas*, Ramsar, 1971.
- UNESCO. *Convenzione sulla Protezione del Patrimonio Mondiale, culturale e naturale dell'Umanità*, Parigi, 1972.